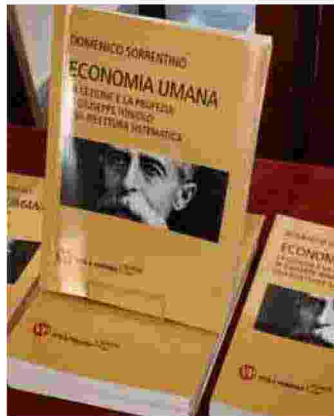


G. TONIOLO
A Pieve di Soligo mons.
Sorrentino presenta
il suo ultimo libro

Economia umana

Arriva anche a Pieve di Soligo la presentazione dell'ultimo libro del Vescovo delle diocesi di Assisi-Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno, mons. Domenico Sorrentino. Intitolato "Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica", e pubblicato da Vita e Pensiero, casa editrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il volume di 368 pagine è uscito da poche settimane nelle librerie. Per l'occasione sarà presente l'autore, tra i più noti e apprezzati studiosi della figura e dell'opera del grande economista e sociologo cattolico, attuale presidente del comitato nazionale per la canonizzazione del beato trevigiano, dopo essere stato il postulatore della causa di beatificazione. A dieci anni dall'elevazione agli onori degli altari di Giuseppe Toniolo, avvenuta a Roma nella basilica a San Paolo fuori le Mura il 29 aprile 2012, l'Istituto della diocesi di Vittorio Veneto beato Toniolo. Le vie dei Santi, insieme alla diocesi di Treviso e ad altre realtà, promuove dunque la serata di lunedì 7 marzo, alle 20.30, nell'auditorium comunale Battistella Moccia di piazza Vittorio Emanuele II. In programma la tavola rotonda "La persona al centro dell'economia", con dialoghi tra protagonisti del mondo ecclesiale, economico e sociale della Marca trevigiana, cui farà seguito la presentazione del volume di Sorrentino. La serata sarà introdotta dai saluti di don Andrea Dal Cin, presidente dell'Istituto Beato Toniolo, Stefano Soldan, sindaco della città di Pieve di Soligo, Bruno Desidera, della diocesi di Treviso e componente del comitato nazionale canonizzazione beato Toniolo, Aurelio Mottola, direttore della casa editrice Vita e Pensiero. Seguiranno gli interventi a confronto di Lorenzo Brugnera, presidente di L'attesa Soligo e membro del consiglio di presidenza di Confindustria Belluno - Treviso, di Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno - Treviso, e di Mario Pozza, presidente della Camera Commercio Treviso - Belluno Dolomiti, presidente Unioncamere Veneto. Le conclusioni saranno affidate al vescovo Domenico Sorrentino. Coordinata la serata il direttore scientifico dell'Istituto Beato Toniolo, Marco Zabotti. In precedenza, sempre lunedì 7 marzo, il Vescovo di Assisi presiederà nel Duomo di Pieve di Soligo alle 18.30 la concelebrazione eucaristica nel giorno anniversario della nascita del beato Giuseppe Toniolo (7 marzo 1845). Per la serata del 7 marzo, ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni con mail a info@beatotoniolo.it oppure con messaggio whatsapp al numero 335/1403638. Obbligo di mascherina ffp2 e green pass rafforzato.



La serata si terrà lunedì 7 marzo ed è promossa insieme dalle diocesi di Vittorio Veneto e Treviso

“PUO’ INSEGNARE TANTO ANCHE AI GIOVANI”

Una rilettura sistematica, dall'A alla Z, del pensiero di Giuseppe Toniolo economista che è stato leader del movimento cattolico tra Ottocento e Novecento. A illustrare la visione tonioliana del rapporto tra etica ed economia è l'ultimo libro di mons. Domenico Sorrentino, "Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica".

Eccellenza, perché ha sentito l'esigenza di scrivere oggi un libro sulla lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo?

Toniolo, vissuto tra il 1845 e il 1918, è stato una bandiera del mondo cattolico. Un vero profeta della dottrina sociale e in particolare della Rerum Novarum. Purtroppo ha subito un processo di emarginazione. Ancora oggi, anche tra gli economisti cattolici, a parte la ristretta cerchia di specialisti del suo pensiero, è poco conosciuto. Responsabile di ciò è anche il fatto che ormai le sue opere sono difficili da reperire. Del Toniolo mi sono occupato da tempo, soprattutto in chiave teologica e spirituale, augurandomi che qualche economista prendesse l'iniziativa di ripresentarne adeguatamente il pensiero economico. Alla fine, approfittando del tempo messo a disposizione dal-

la pandemia nei tempi di più stretto "lockdown", ho pensato di farlo io stesso. Sapevo di non essere economista, dunque ho scritto in questa materia con timore e tremore. Ma potevo contare sulla mia lunga frequentazione delle opere del Toniolo. In definitiva, l'ho lasciato parlare. Ne è venuto - credo - uno strumento utile per conoscere il suo pensiero economico dall'A alla Z. Ora del Toniolo economista si potrà discutere con nuova consapevolezza. Sarà spero uno stimolo per gli addetti ai lavori, ma anche un'opportunità per i semplici interessati.

Nel titolo lei parla di "economia umana": oggi, invece, in che direzione è andata l'economia?

Il Toniolo fu un rivendicatore appassionato della dignità umana, del diritto al lavoro, dell'organizzazione "umana" del lavoro. Quando diceva uomo, diceva la persona umana nella sua interezza. "Economia umana" è una sua espressione, centrale, se si vuol capire il suo pensiero. L'accento va sull'umano, in antitesi al ruolo giocato dal capitale nell'economia contemporanea. Toniolo si scaglia contro la tendenza del capitale e della tecnologia a prevaricare sull'uomo. Una

deriva che causava disastri già al suo tempo, provocando la reazione marxista, e certamente ne avrebbe portato ancor più gravi con il progresso dell'economia industriale. Oggi siamo in un momento delicatissimo nella storia dell'umanità. La "quarta rivoluzione industriale", nel tempo di internet, dell'intelligenza artificiale, della robotizzazione, ci dà sensazioni da sogno, ma è anche, per tanti versi, inquietante.

Quali sono i maggiori problemi che viviamo a livello globale?

Il problema della disuguaglianza è quello più vistoso. La pandemia lo sta rivelando. La ricchezza si concentra in poche mani, mentre un'immensa folla di esseri umani non ha nemmeno l'indispensabile. Ne scaturisce, fra l'altro, il fenomeno delle migrazioni dovute a guerra, fame, cambiamenti climatici. E' la questione dei poveri. Già formidabile ai tempi del Toniolo, rimane oggi una questione drammatica a livello mondiale, anche in seguito alla tendenza della economia tecnocratica a fare a meno dell'uomo, riducendo l'occupazione.

Cosa può insegnare Toniolo ai giorni nostri?

Tanto. Nella conclusione del mio libro enuncio quelli che considero i principi di una economia "in buona salute". Li attingo alla visione del Toniolo. Si articolano in principio umanistico, principio solidaristico, principio etico. Dentro queste espressioni c'è la fisionomia di una economia degna di questo nome, a partire dalla radice "oikos" che è l'orizzonte specifico e generativo del processo economico: la cura della casa, andando dalla piccola alla grande "casa comune" del creato. Il pensiero del Toniolo, letto bene, sfrondata da inevitabili aspetti dataifi, è un pensiero che ha molto da dire ancora oggi.

L'economia può accordarsi ai fondamenti antropologici, ai valori morali, alla fraternità?

Non solo può, ma deve. Senza questi fondamenti e questi valori, si risolve in un puro processo di crescita della ricchezza materiale, incapace di procurare all'umanità ciò che essa più di tutto desidera: la felicità, quella autentica, ben ordinata, che il Toniolo metteva in relazione alla "civiltà", e declinava in termini totali, integrando la prospettiva materiale con quella spirituale.

Che contributo possono dare i giovani a un'economia dal volto umano?

L'esperienza che stiamo facendo con migliaia di giovani economisti coinvolti nel processo "The Economy of Francesco", innescato dal Papa per il rinnovamento dell'economia, è incoraggiante. Dice che i giovani sono antenne sensibili del cambiamento. Credo che un rinnovato confronto col pensiero del Toniolo sia, al fine di questo discernimento, una grande opportunità. (Gigliola Alfaro)

